

Presentazione sintetica

Nazionalità	Italiana
Laurea	Laurea in Urbanistica conseguita presso l'Università di Architettura IUAV di Venezia
Iscrizione	Ordine degli Architetti di Padova – Sezione Pianificazione, al n. 2508 Associazione Nazionale degli Urbanisti al n. 384 Associazione Analisti Ambientali Socio aderente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)
Dati personali	

Antonio Buggin ha fatto esperienza lavorando con **Vittorio Gregotti**, per la redazione del Piano Regolatore del Comune di Asiago, con il giapponese **Kenzo Tange** per la preparazione del Master Plan della Città di Jesolo, con **Bruno Dolcetta**, dell'Università di Architettura IUAV di Venezia, per la progettazione del Piano Urbanistico della Città di Schio, nell'alto vicentino, e con **Francesco Karrer**, dell'Università "La Sapienza" di Roma, per il Piano di Coordinamento Territoriale delle Province di Padova e Belluno e con il quale ha realizzato diverse pubblicazioni nel campo tecnico e scientifico.

Attualmente svolge attività professionale nel campo dell'urbanistica e della pianificazione ambientale e collabora con l'Unità di Ricerca *Energia e Città* <http://www.iuav.it/Ricerca1/ATTIVITA-/aree-temat/energia-e-/index.htm> dell'Università di Architettura IUAV di Venezia dove si occupa di economia e contabilità ambientale applicata alla sostenibilità delle trasformazioni e alla rigenerazione del territorio.

2019 e 2020

Università di Architettura IUAV di Venezia
Sostenibilità energetica del costruito del Dipartimento di Culture del Progetto - ING-IND/11

2015 e 2016

Università di Architettura IUAV di Venezia
Fisica Tecnica Ambientale al laboratorio di Sostenibilità Ambientale del Dipartimento di Culture del Progetto - ING-IND/11

2014

Università di Architettura IUAV di Venezia
Sostenibilità Energetica ed Energie Rinnovabili - ING-IND/11

Dal 2001 al 2011

Università di Architettura IUAV di Venezia
Fondamenti di Informatica - ING-INF/05

Dal 2003 al 2008

Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale della Facoltà di Ingegneria
Estimo Ambientale - ING-IND/35

2005

Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale della Facoltà di Ingegneria
Economia applicata all'ambiente - ING-IND/35

2004

Università degli Studi di Padova
Corso di perfezionamento post-universitario *Master in Sistemi di Gestione Ambientale*
della Facoltà di Ingegneria, per il modulo didattico di *contabilità ambientale*

2003

Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale della Facoltà di Ingegneria
Tecniche di Valutazione Ambientale - ING-IND/35

Libera professione

Principali incarichi professionali in materia di ambiente, energia e pianificazione del territorio negli ultimi 5 anni

- 1 Committente: Amministrazione Comunale di Padova
Oggetto della prestazione: Regolamento Edilizio tipo nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente
Data incarico: ottobre 2018
- 2 Committente: Amministrazione Comunale di Santa Maria di Sala (VE)
Oggetto della prestazione: Variante Generale al Piano degli Interventi
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: giugno 2018
- 3 Committente: Amministrazioni Comunali di Torre di Mosto (VE), Ceggia (VE),
San Stino di Livenza (VE) e Annone Veneto (VE)
Oggetto della prestazione: Regolamento Edilizio tipo nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: aprile 2018
- 4 Committente: Amministrazione Comune di Due Carrare (PD)
Oggetto della prestazione: Regolamento Edilizio tipo nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: dicembre 2017
- 5 Committente: Amministrazione Comunale di Vigonza (Pd)
Oggetto della prestazione: Variante Verde e Regolamento Edilizio tipo
nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista

- Data incarico: ottobre 2017
- 6 Committente: Amministrazione Comunale di Pozzonovo (Pd)
Oggetto della prestazione: Variante Verde e Regolamento Edilizio tipo nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: settembre 2017
 - 7 Committente: Amministrazione Comunale di Limena (Pd)
Oggetto della prestazione: Adeguamento al Regolamento Edilizio tipo nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: settembre 2017
 - 8 Committente: Amministrazione Comunale di Santa Giustina In Colle (Pd)
Oggetto della prestazione: Prima variante al Piano degli Interventi
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: settembre 2017
 - 9 Committente: Amministrazione Comunale di Villafranca Padovana (Pd)
Oggetto della prestazione: Adeguamento al Regolamento Edilizio tipo nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: settembre 2017
 - 10 Committente: Amministrazione Comunale di Tribano (Pd)
Oggetto della prestazione: Adeguamento al Regolamento Edilizio tipo nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: luglio 2017
 - 11 Committente: Amministrazione Comunale di Isofa della Scala (Vr)
Oggetto della prestazione: Adeguamento al Regolamento Edilizio tipo nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: giugno 2017
 - 12 Committente: Amministrazione Comunale di Costabissara (Vi)
Oggetto della prestazione: Monitoraggio del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente
Data incarico: febbraio 2017
 - 13 Committente: Amministrazione Comunale di Conselve (Pd)
Oggetto della prestazione: Adeguamento al Regolamento Edilizio tipo nazionale
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: gennaio 2017
 - 14 Committente: Amministrazione Comunale di Vigonza (Pd)
Oggetto della prestazione: Piano Guida per la frazione di Peraga
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: novembre 2016
 - 15 Committente: Amministrazione Comunale di VO (Pd)
Oggetto della prestazione: Variante parziale al PRG
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: novembre 2016
 - 16 Committente: Amministrazione Comunale di Vigonza (Pd)
Oggetto della prestazione: Variante n. 14 al Piano degli Interventi
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: novembre 2016
 - 17 Committente: Amministrazione Comunale di Torre di Mosto (Ve)
Oggetto della prestazione: Variante al PRG per alienazione immobili pubblici
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: novembre 2016

- 18 Committente: Amministrazione Comunale di Teolo (Pd)
 Oggetto della prestazione: Prima variante al Piano degli Interventi
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: settembre 2016
- 19 Committente: Amministrazione Comunale di VO (Pd)
 Oggetto della prestazione: Variante Verde
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: settembre 2016
- 20 Committente: Amministrazione Comunale di Villafranca Padovana (Pd)
 Oggetto della prestazione: Seconda variante al Piano degli Interventi
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: marzo 2016
- 21 Committente: Amministrazione Comunale di Limena (Pd)
 Oggetto della prestazione: Variante Verde e Regolamento Edilizio-Ambientale
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: novembre 2015
- 22 Committente: Amministrazione Comunale di Torre di Mosto (Ve)
 Oggetto della prestazione: Variante Verde
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: novembre 2015
- 23 Committente: Amministrazione Comunale di Isola della Scala (Vr)
 Oggetto della prestazione: Variante Verde
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: ottobre 2015
- 24 Committente: Amministrazione Comunale di Santa Giustina (Pd)
 Oggetto della prestazione: Variante Verde
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: ottobre 2015
- 25 Committente: Amministrazione Comunale di Pozzonovo (Pd)
 Oggetto della prestazione: Variante Verde
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: ottobre 2015
- 26 Committente: Amministrazione Comunale di VO Euganeo (Pd)
 Oggetto della prestazione: Piano di Assetto del Territorio
 Ruolo assunto nell'incarico: Coordinatore gruppo di lavoro
 Data incarico: ottobre 2015
- 27 Committente: Amministrazione Comunale di Vigonza (Pd)
 Oggetto della prestazione: Variante Generale al Piano degli Interventi
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: giugno 2015
- 28 Committente: Amministrazione Comunale di Cervarese S.C. (Pd)
 Oggetto della prestazione: Variante al PI per il recepimento del PAT
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: febbraio 2015
- 29 Committente: Amministrazione Comunale di Rossano Veneto (Vi)
 Oggetto della prestazione: Variante al PI e Piano di Monitoraggio Ambientale
 Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
 Data incarico: dicembre 2014
- 30 Committente: Amministrazione Comunale di Costabissara (VI)
 Oggetto della prestazione: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
 Ruolo assunto nell'incarico: Consulente
 Data incarico: agosto 2014
- 31 Committente: Amministrazione Comunale di Tribano (Pd)
 Oggetto della prestazione: Variante al PI e Piano di Monitoraggio Ambientale

- Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: luglio 2014
- 32 Committente: Amministrazione Comunale di Vigonza (Pd)
Oggetto della prestazione: Piano di monitoraggio ambientale (VAS)
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente
Data incarico: gennaio 2014
- 33 Committente: Amministrazione Comunale di Vigonza (Pd)
Oggetto della prestazione: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
Ruolo assunto nell'incarico: Coordinatore del gruppo di lavoro
Data incarico: gennaio 2014
- 34 Committente: Amministrazione Comunale di Villafranca Padovana (Pd)
Oggetto della prestazione: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente
Data incarico: gennaio 2014
- 35 Committente: Amministrazione Comunale di Limena (Pd)
Oggetto della prestazione: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente
Data incarico: dicembre 2013
- 36 Committente: Amministrazione Comunale di Conselve (Pd)
Oggetto della prestazione: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente
Data incarico: ottobre 2013
- 37 Committente: Amministrazione Comunale di Torre di Mosto (Ve)
Oggetto della prestazione: Osservatorio Regionale per il Paesaggio della
Bonifica
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente
Data incarico: maggio 2013
- 38 Committente: Amministrazione Comunale di Rossano Veneto (Vi)
Oggetto della prestazione: Variante al PI per il recepimento del PAT e del PAES
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: maggio 2013
- 39 Committente: Amministrazione Comunale di Villafranca Padovana (Pd)
Oggetto della prestazione: Piano degli Interventi
Ruolo assunto nell'incarico: Progettista
Data incarico: aprile 2013

Incarichi professionali importanti

- 1 Committente: **Amministrazione Provinciale di Padova**
Oggetto della prestazione: Piano Territoriale Provinciale di
Coordinamento PTCP
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente scientifico per la VAS
- 2 Committente: **Amministrazione Provinciale di Belluno**
Oggetto della prestazione: Documento Preliminare del PTCP e del
Piano Strategico Provinciale
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente scientifico per le infrastrutture
- 3 Committente: **Regione del Veneto – Dipartimento di Urbanistica**
Oggetto della prestazione: Piano di Assetto Territoriale
Intercomunale dell'Alpago
Ruolo assunto nell'incarico: Consulente per la VAS
- 4 Committente: **Regione del Veneto – Dipartimento di Urbanistica**
Oggetto della prestazione: Progetto pilota per il paesaggio nel
Comune di Feltre

- | | | |
|---|------------------------------|---|
| | Ruolo assunto nell'incarico: | Consulente scientifico per la componente ecologica |
| 5 | Committente: | Amministrazione Provinciale di Belluno |
| | Oggetto della prestazione: | Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) |
| | Ruolo assunto nell'incarico: | Consulente per la VAS |
| 6 | Committente: | Amministrazione Provinciale di Padova
Amministrazione Provinciale di Vicenza |
| | Oggetto della prestazione: | Piano di gestione per la zona di Protezione Speciale (D.G.R. n. 4572) "Grave e zone umide della Brenta" |
| | Ruolo assunto nell'incarico: | Coordinatore gruppo di lavoro |

Tesi di laurea di qualità di relatore / correlatore

*Università di Architettura IUAV di Venezia – Facoltà di Architettura – Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto – anno accademico 2016-2017
MOBILITA' CICLOPEDONALE SOSTENIBILE – IL CASO STUDIO DI JESOLO*

*Università di Architettura IUAV di Venezia – Facoltà di Architettura – Laurea Specialistica in Architettura della Sostenibilità – anno accademico 2016-2017
PIANO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE NELLE AREE DI SCAMBIO E SOSTA DELLA CITTA' DI JESOLO*

*Università di Architettura IUAV di Venezia – Facoltà di Architettura – Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto – anno accademico 2016-2017
L'APPORTO DELLA SMART MOBILITY ALLE STRATEGIE ENERGETICHE DEL 2030 – PIANO PER IL TERRITORIO DI JESOLO*

*Università di Architettura IUAV di Venezia – Facoltà di Architettura – Corso di Laurea Magistrale in Architettura - anno accademico 2012-2013
JESOLO CITY – RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL COMPARTO ALBERGHIERO*

*Università di Architettura IUAV di Venezia – Facoltà di Architettura – Corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità - anno accademico 2011-2012
SOSTENIBILITÀ, RISPARMIO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA: DAI PIANI D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE ALLA COGENERAZIONE E AL TELERISCALDAMENTO*

*Università Degli Studi di Padova – Facoltà di Ingegneria – Corso di laurea in Ingegneria Edile – anno accademico 2004-2005
VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEI SISTEMI FOTOVOLTAICI APPLICATI NELLA ZONA INDUSTRIALE DI VALDOBBIADENE*

*Università Degli Studi di Padova – Facoltà di Ingegneria – Corso di laurea in Ingegneria dei Materiali – anno accademico 2004-2005
NUOVI APPROCCI METODOLOGICI ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) APPLICATA ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI: ANALISI DELLE SPERIMENTAZIONI*

*Università Degli Studi di Padova – Facoltà di Ingegneria – Corso di laurea in Ingegneria Edile – anno accademico 2003-2004
APPLICAZIONE DEL PROJECT FINANCING PER LA REALIZZAZIONE DI UN ALBERGO ALL'INTERNO DEL PARCO DI SAN GIULIANO A MESTRE.*

*Istituto Universitario di Architettura di Venezia – Corso di laurea in Architettura – anno accademico 2003-2004
POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DELLA VENTILAZIONE NATURALE NEGLI EDIFICI DIREZIONALI*

*Università Degli Studi di Padova – Facoltà di Ingegneria – Corso di laurea in Ingegneria Edile – anno accademico 2002-2003
VALUTAZIONE DI UN PROGETTO DI RECUPERO E RIUSO DELL'ACQUA METEORICA IN UN EDIFICIO PUBBLICO CON I CRITERI DELL'INGEGNERIA AMBIENTALE*

1) Laboratorio Jesolo
numero monografico n. 155 del giornale dell'università IUAV, a cura di Antonio Buggin,
Grafiche Veneziane, Venezia, 2017, ISSN 2038-7814

2) Un progetto strategico per Padova innovativa
A. Buggin, Loretta Scarabello, Marco Boaretto, Marco Sembenelli, Andrea Dian, Amir
Baldissera, numero monografico Territorio per Azioni, Padova, 2017

3) Energia e Città
numero monografico n. 141 del giornale dell'università IUAV, a cura di Antonio Buggin,
Grafiche Veneziane, Venezia, 2014, ISSN 2038-7814

4) "Segni sull'acqua" Il Paesaggio di bonifica del Veneto Orientale
numero monografico n. 139 del giornale dell'università IUAV, a cura di Antonio Buggin,
Grafiche Veneziane, Venezia, 2014, ISSN 2038-7814

5) Energia e Città, le nuove frontiere della citymatica
A. Buggin, L. Schibuola, in Galileo n. 208 rivista dell'Ordine degli Ingegneri di Padova,
gennaio 2013

6) Esercizi di paesaggio
Volume n. 4 della collana a cura della Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione del
Veneto, Venezia, 2011
A. Buggin, L. Scarabello, capitolo 6 "Valutare il paesaggio"

7) Pays.Lab – Il laboratorio CIRCE per il paesaggio
numero monografico n. 100 del giornale dell'università IUAV, a cura di Antonio Buggin,
Grafiche Veneziane, Venezia, 2011, ISSN 2038-7814

8) La procedura di VAS del Piano Territoriale della Provincia di Padova
in "La Valutazione Ambientale Strategica – Tecniche e Procedure", a cura di Francesco
Karrer e Alessandra Fianza
A. Buggin, capitolo 5.3.1 e 5.3.2, Edizioni Le Penseur, Roma, 2010
Prefazione del Ministro Prestigiacomo

**9) Complementi di estimo: la valutazione dei progetti energetici in edilizia e la
perequazione urbanistica**
A. Buggin, C. Bonanno, Cleup, Padova, 2009, ISBN 978-88-6129-352-6

10) La Pianificazione territoriale provinciale nel governo del territorio
A. Buggin, in Urbanistica DOSSIER, INU Edizioni, n. 105, giugno 2008

11) La valutazione ecologica del paesaggio nella procedura di VAS
Atti del Convegno "Il Paesaggio, per riconoscersi e per integrarsi", a cura di Antonio
Buggin, Noventa Padovana, marzo 2007

12) Linee guida per il Piano dei Servizi
Quaderni del Piano Territoriale della Provincia di Padova
A. Buggin, P. Feltrin, F. Karrer, Cleup, Padova, 2007, ISBN 978-88-6129-105-8

13) Valutazione ecologica del paesaggio
Quaderni del Piano Territoriale della Provincia di Padova
A. Buggin, L. Scarabello, Cleup, Padova, 2007, ISBN 978-88-6129-103-4

14) La riqualificazione ambientale nei nuovi strumenti di governo del territorio
Atti della giornata di studio "La riqualificazione del canale Bisatto nell'area urbana di
Este", a cura di Carmelo Bonanno, Facoltà di Ingegneria dell'Università Degli Studi di
Padova, A. Buggin, pag. 55-64, Zielo Editore, Este, 2006

15) I tetti fotovoltaici nelle architetture industriali
in "Ri-generare le aree produttive – idee per un'evoluzione sostenibile"
a cura dell'Associazione Industriali di Padova
A. Buggin, pag. 29-35, Cleup, Padova, 2006

16) Estimo ed esercizio professionale
Facoltà di Ingegneria dell'Università Degli Studi di Padova
C. Bonanno, L. Briseghella, A. Buggin, T. Cavestro, Cleup, Padova, 2005, ISBN 88-7178-556-8

17) Economia e Gestione dell'Ambiente
Facoltà di Ingegneria dell'Università Degli Studi di Padova
C. Bonanno, L. Briseghella, A. Buggin, Cleup, Padova, 2005, ISBN 88-7178-089-2

18) Infrastrutture verdi
A. Buggin (a cura di), Settore Ambiente della Provincia di Padova, 2004

19) Progettare per l'ambiente
A. Buggin, F. Karrer, CEDAM – Padova, 2003, ISBN 88-13-24858-x

20) Le problematiche della contabilità ambientale
in "Analisi dei sistemi ambientali del basso corso del fiume Bacchiglione", a cura di Carmelo Bonanno
Facoltà di Ingegneria dell'Università Degli Studi di Padova
A. Buggin, pag. 69-78, 87-95, ARVAN Editrice – Padova, 2003

21) Simulazioni tridimensionali nelle opere d'arte stradali
in "Il Ponte e l'architettura", a cura di Enzo Siviero
A. Buggin, pag. 587-601
Strutture in architettura, Città Studi Edizioni, IUAV, 1995, ISBN 88-251-0096-5

22) Tecniche di monitoraggio dei sottoservizi in Italia
A. Buggin, L. Fellin
Atti del 4° congresso Internazionale A.I.D.I., "Luce per l'uomo: Arte, Scienza, Economia", Taormina 1990

23) Informazione grafica per il progetto in edilizia
G. Garau, E. Dal Zio Palutan, L. Chini, A. Buggin, N. Gatti, G.P. Giacomini
Università Degli Studi di Padova, Istituto di Architettura e Urbanistica
CLEUP, Padova, 1990, ISBN 88-7178-330-1

24) Razionalizzazione Energetica Edilizia Esistente
L. Agnoletto, F. Brisolin, A. Buggin
Atti del 42° Congresso Nazionale di Termotecnica
Università Degli Studi di Padova, Istituto di Fisica Tecnica
CLEUP, Padova, 1987

ALTRI TITOLI

2018

Università di Architettura IUAV di Venezia
Assegno di ricerca: Applicazione di tecniche di analisi multicriteria per la valutazione della sostenibilità energetica e ambientale nell'ambito degli interventi di riqualificazione degli edifici
SSD: ING-IND/11

2015

Università di Architettura IUAV di Venezia
Assegno di ricerca: Tecniche di analisi multicriteri per la valutazione della sostenibilità energetico-ambientale delle costruzioni
SSD: ING-IND/11

2011

Università di Architettura IUAV di Venezia
Assegno di ricerca: Tecniche di analisi e di valutazione dei consumi energetici territoriali
SSD: ING-IND/11

2001

Università di Architettura IUAV di Venezia

Tesi di laurea: Valutazione delle potenzialità delle trasformazioni territoriali attraverso l'uso della contabilità ambientale (relatore Prof. Bruno Dolcetta)

Laurea

Altra attività didattica

Docente al corso della Fondazione CUOA Centro Universitario di Organizzazione Aziendale: "LR 11/2004 Norme per il governo del territorio e impatto nei comuni del Parco Regionale dei Colli Euganei", presso l'Unione dei Comuni dei Colli Euganei (2008)

Docente al corso della Fondazione CUOA Centro Universitario di Organizzazione Aziendale: "Il Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei: adeguamento degli strumenti urbanistici, cooperazione e condivisione in rete", presso l'Unione dei Comuni dei Colli Euganei (2008)

Docente al corso della Regione Veneto, con il Fondo Sociale Europeo, progetto INTERREG, MASTER IN "ENVIRONMENTAL PLANNING AND RIVER RESTAURATION", presso Polesine Innovazione (2007)

Docente per l'Azienda ULSS 18 di Rovigo per la formazione dei referenti del Progetto "Igiene urbana ed edilizia" (2006)

Docente al corso del FORMEZ, Centro di Formazione per le Autonomie Locali, in collaborazione con il *Ministero dell'Ambiente*, di *formazione ed aggiornamento in materia di VIA, VAS ed IPPC* (2006)

Docente al corso della Regione Veneto, con il Fondo Sociale Europeo, in materia di perfezionamento in *Pianificazione e Programmazione del Territorio* presso il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana (2005)

Docente al corso della Regione Veneto, Fondo Sociale Europeo, di perfezionamento in *Valutazione di Impatto Ambientale* presso l'Ordine degli Architetti di Treviso (2004)

Docente al corso della Regione Veneto, Fondo Sociale Europeo, di perfezionamento in *Valutazione di Impatto Ambientale* presso l'Ordine degli Architetti di Vicenza (2004)

Docente al corso della Regione Veneto, Fondo Sociale Europeo, di perfezionamento in *Valutazione di Impatto Ambientale* presso l'Ordine degli Ingegneri di Padova (2004)

Si riportano, a seguire, alcune schede lavori significative.

Città di Asiago

Piano Regolatore Generale

L'incarico per la redazione del Prg risale a febbraio 1993. Nel giugno del 1993 è stato presentato il documento di indirizzi e nel dicembre 1994 la prima bozza completa. L'adozione porta la data del marzo 1995.

Questo Prg è stato progettato dallo Studio Gregotti Associati di Milano, con la collaborazione di Giorgio Ferrari, Paolo Costa, Antonio Buggin, Giorgio Franceschetti, Vittorio Liceto e Mario Isnenghi. E' stato illustrato sul n. 104 della rivista URBANISTICA..



Una contrada di Asiago

Asiago è stata ricostruita, dopo la distruzione totale portata dalla prima guerra mondiale, con il piano di ricostruzione 1919-21 elaborato dall'ingegner Girardi e dall'ufficio tecnico comunale. Il precedente Prg (elaborato tra il 1972 ed il 1974 ed approvato nel 1981) è stato redatto da un gruppo di lavoro diretto dall'architetto padovano Gabriele Scimemi.

Il territorio di Asiago è solo una parte dell'altopiano dei Sette Comuni, un'ampia conca ondulata in cui si sono sviluppati gli insediamenti.

Asiago è, tra i comuni dell'altopiano, quello in cui la particolare geografia dei luoghi si è conservata maggiormente nella sua integrità. Il sistema insediativo, articolato a partire da un nucleo centrale attorno al quale gravitano le contrade, intervallate da ampie pause inedificate, è infatti ancora chiaramente leggibile.

Il piano interviene regolando le relazioni territoriali sollecitate da diverse esigenze: risiedere (costruzione di nuove case e recupero di quelle esistenti), lavorare

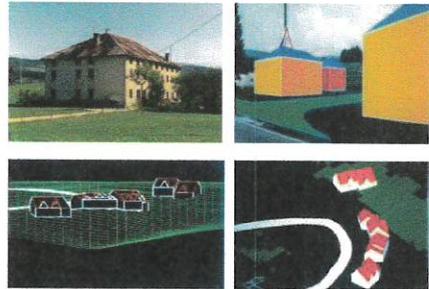
(agricoltura e turismo principalmente), tutelare i valori ambientali, paesaggistici e storici.

Sia nel centro abitato sia nelle contrade vengono previsti interventi che favoriscano la residenzialità degli abitanti contenendo la corsa alla più remunerativa edificazione di seconde case. Tutti i nuovi interventi previsti entro il centro abitato devono infatti riservare una quota prevista di edificazione ai residenti.

Le nuove edificazioni vengono localizzate in modo da saturare aree già in parte edificate ed urbanizzate e ridefinire i bordi dell'abitato, oggi spesso sfrangiati.

Vengono così salvaguardate le numerose aree a pascolo che si insinuano fino alle porte del centro, su cui lo sguardo del cittadino riesce ancora oggi a posarsi.

Ognuna di tali aree si relaziona al territorio a cui appartiene ed alla città.

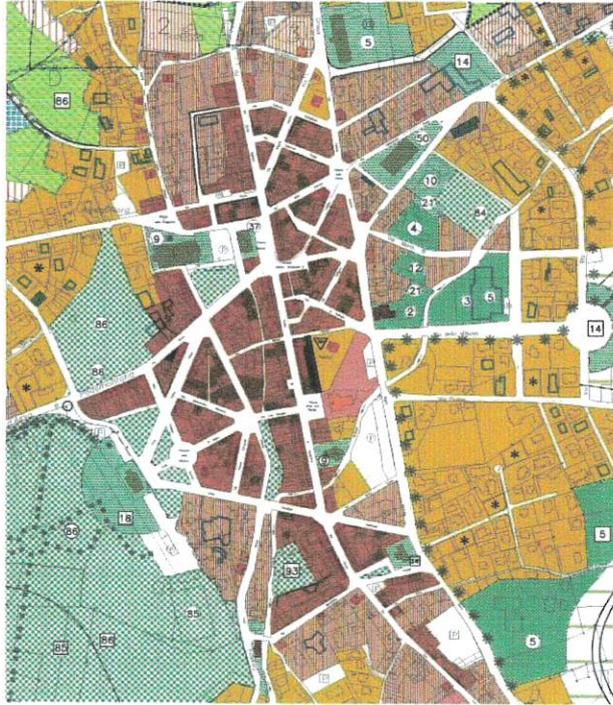


Studi per il controllo delle azioni del PRG sul paesaggio

Non vi sono invece, attualmente, relazioni funzionali significative tra l'una e l'altra. Per questo, il piano prevede un percorso pedonale circolare, l'Anello delle laste, che connette, girando tutto intorno all'abitato, i pascoli, le principali aree a servizi e gli innumerevoli percorsi pedonali già esistenti che innervano la conca e collegano il centro alle contrade e le contrade tra loro.

L'edificazione legata all'agricoltura viene regolata in modo da offrire concrete opportunità di sviluppo e crescita alle aziende agricole ancora vitali.

Collaborazioni importanti



Azzonamento dell'area centrale

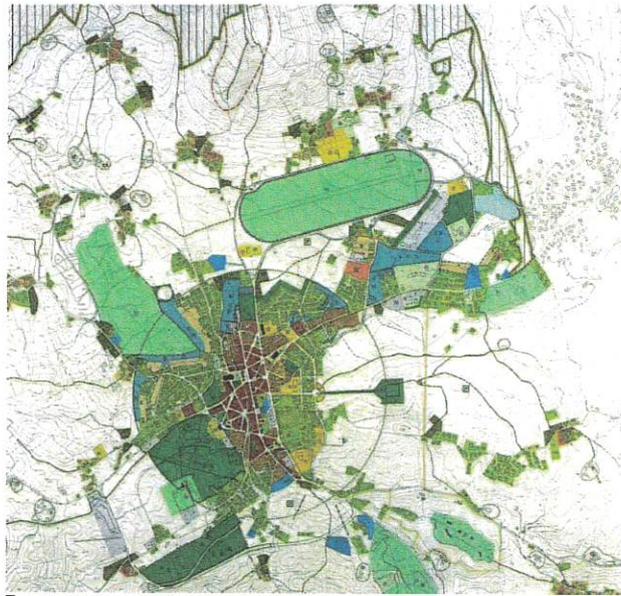


Tavola del piano con l'individuazione delle contrade.

Nelle contrade vengono individuate aree esclusivamente destinate alla realizzazione di interventi convenzionati per residenza permanente (le *Case Civiche*) e vengono dettate regole che consentano l'ampliamento degli edifici residenziali esistenti e favoriscano il recupero a fini residenziali dei rustici.

Il piano fornisce inoltre regole morfologiche, tipologiche e aggregative di riferimento valide per tutti gli interventi previsti (nuova edificazione, ampliamenti e recuperi nel capoluogo, nelle contrade e nelle aree agricole), in modo da garantire la continuità della crescita dei nuclei edificati rispetto alle modalità storicamente consolidate (accostamento o aderenza delle nuove case a quelle esistenti e tendenziale continuità tipologica rispetto all'esistente, crescita per nuclei autonomi separati da ampie aree inedificate).

Tutta la nuova edificazione (quindi anche quella destinata al mercato turistico) viene così integrata in uno stesso processo teso alla ridefinizione della forma urbana e delle contrade ed alla tutela dei valori ambientali e paesaggistici, e sottoposta alle stesse regole tipologiche e insediative. Viene inoltre previsto che ogni nuovo intervento debba contribuire al miglioramento della dotazione urbana di servizi e attrezzature, in quantità anche superiori ai minimi previsti per legge. A tal fine il piano prevede che vengano cedute gratuitamente o monetizzate, nei casi consentiti, rilevanti quantità di aree per servizi.

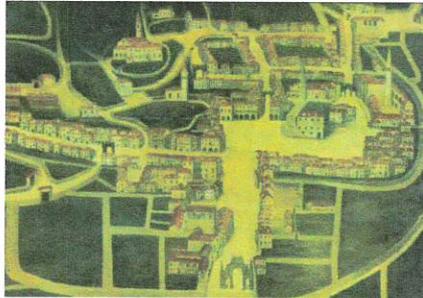
Misure particolari vengono dettate per gli interventi nel centro storico. Anche se di edificazione relativamente recente (è infatti l'esito del piano di ricostruzione del 1921, dopo la quasi totale distruzione bellica), l'area centrale ha una qualità formale, tipologica e insediativa che merita di essere tutelata e tramandata. La tutela non riguarda solo singoli edifici di particolare qualità architettonica, ma l'insieme dell'ambiente urbano della ricostruzione, la sua immagine e la particolare atmosfera che lo pervade.

Oltre al valore paesaggistico dell'altopiano o a quello storico del centro, il territorio di Asiago nasconde una risorsa di straordinario valore storico, con grandi potenzialità turistiche: le multiformi tracce che negli anni della Grande guerra hanno lasciato sul suolo asiaghese. Il piano propone un grande *Museo della guerra*: un museo territoriale i cui confini coincidono con il teatro reale degli avvenimenti bellici, di eccezionale valore storico-testimoniale.

Comune di Schio

Piano Regolatore Generale

Il nuovo Piano Regolatore del comune di Schio è stato redatto dal Prof. Bruno Dolcetta, con la collaborazione di Antonio Buggin, Lides Canaia, Eva Casanova, Michele Cassol, Guido Fabbria, Ezio Micelli, Francesco Sbeti, Livio Viel e Franco Zanella.



Rappresentazione del centro di Schio (1701)

Schio appartiene e contribuisce a definire un sistema territoriale ampio e dinamico che possiamo, in prima approssimazione, definire come alto-vicentino e si articola in numerosi centri: da Schio a Tienne, alla corona di comuni minori di pianura e di collina. Le relazioni privilegiate che sono state sempre intrattenute con Valdagno sono oggi rese più strette dal collegamento veloce assicurato dal tunnel. Le due città sono ora distanti fra loro solo pochi minuti.

Lo spazio economico e culturale che ne deriva, ben più ampio rispetto al passato, è competitivo nei confronti dei sistemi esterni, si configura tendenzialmente sempre più interconnesso, in una logica multipolare che ammette una grande flessibilità nel funzionamento complessivo e offre una gamma di alternative ampia e diversificata ai nuovi investimenti.

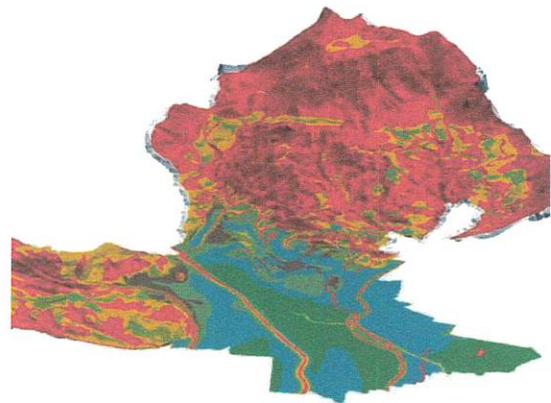
Di queste condizioni Schio è consapevole e, con riferimento ad essa, ha sviluppato due scelte complementari:

- da un lato punta, entro i suoi confini, ad un rafforzamento dell'offerta di servizi rari;
- dall'altro ritiene che, nell'immediato futuro, si debba pensare a contenere, in termini

quantitativi, un ulteriore sviluppo di nuove strutture industriali o la incontrollata crescita residenziale; che si debba favorire, invece, una sostanziale razionalizzazione e valorizzazione del già costruito.



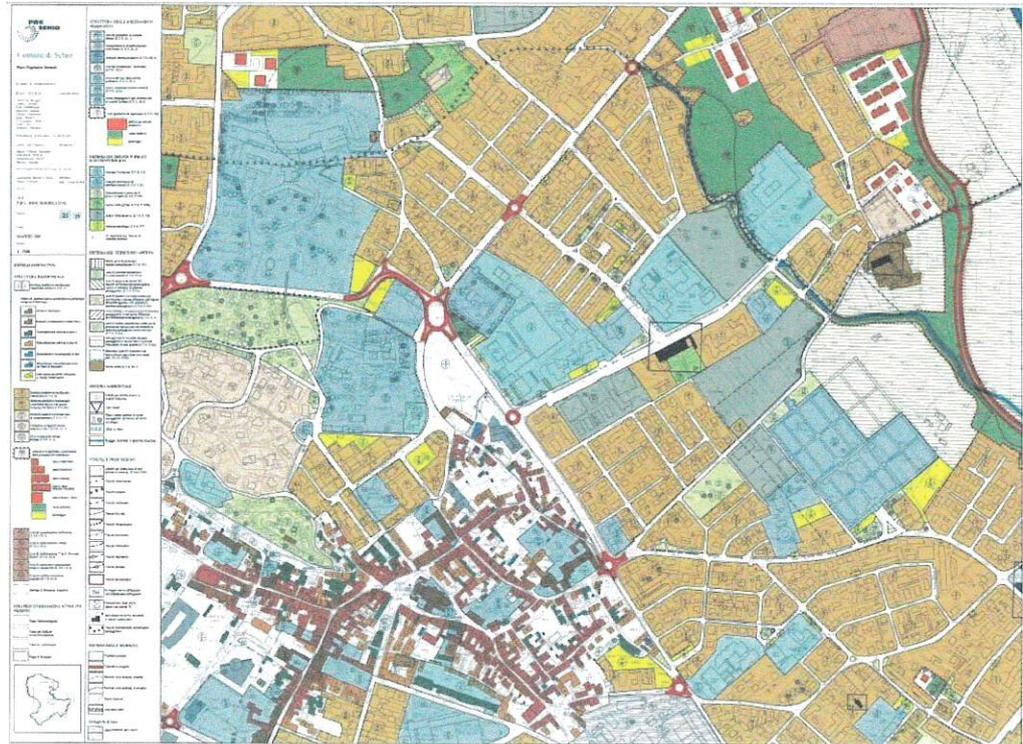
Modello digitale a tre dimensioni del territorio



Mappatura della carta delle penalti edificatorie sul modello digitale del territorio.

Nel primo caso si apre una competizione virtuosa tra i centri più importanti dell'alto vicentino, ciascuno dei quali non può che puntare ad accogliere e rafforzare la propria dotazione di servizi, e introdurre altri innovativi.

Collaborazioni importanti



Bisogna ricordare, infatti, che in un "sistema insediativo reticolare" la capacità della rete di centri di competere con gli altri sistemi dipende dalla capacità di puntare sull'eccellenza di tutti i suoi nodi; la competizione interna, pertanto, è il processo necessario per allocare al meglio le risorse fra le diverse alternative.

I concetti di "competizione" e di "cooperazione" sono entrambi necessari e contestuali.

Nel secondo caso si aprono orizzonti di forte riqualificazione dell'esistente e, per converso, si fa concreta l'ipotesi di coinvolgimento di comuni contermini nell'offerta residenziale e dei servizi di base.



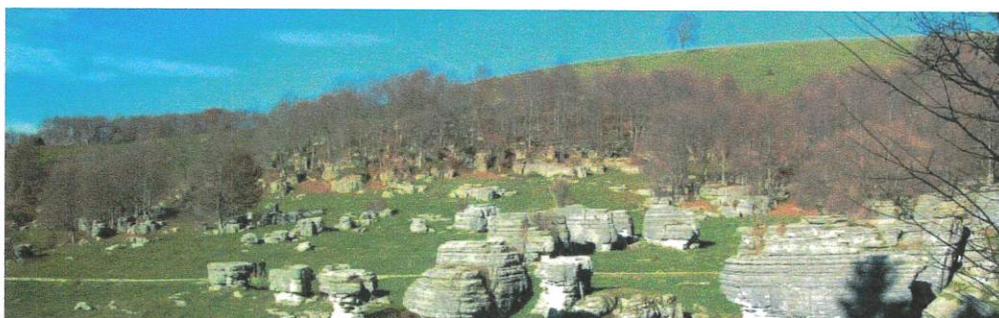
Annesso rustico

Schio, in altri termini, cerca un equilibrio basato sulla qualità, dopo un impetuoso ed ampio periodo di crescita. Rivolge principalmente la sua attenzione a tutte le strutture che concorrono al funzionamento della città e a tutti gli insediamenti che attendono un processo di completamento oculato ed una diffusa e capillare riqualificazione.

Si potrebbe formulare questo obiettivo come la ricerca della "qualità totale"; e non si tratta di una espressione retorica, ma di un programma che si propone di dare corso a concrete azioni, diffuse e incisive su tutto il territorio comunale, in grado di determinare la percezione diretta di un'importante miglioramento del quadro di vita di tutti e di ciascuno. In questo quadro assume particolare significato la tutela delle risorse naturalistiche, paesistiche e ambientali presenti nel territorio schiolese. E' stata posta in grande evidenza, infatti, la necessità di assegnare allo spazio rurale pari dignità rispetto alle esigenze di crescita e organizzazione della città, non solo perché la responsabilità di una comunità si esprime in pari misura nei confronti di ogni elemento, di ogni operatore e di ogni abitante del suo spazio, non solo per il contributo all'economia che i diversi settori assicurano, ma anche per una giusta valutazione del ruolo che le risorse paesistiche, i valori naturalistici, le attività agricole esercitano nel consolidamento e nella tutela della qualità dei luoghi.

Lessinia

Piano Strutturale



Nel percorso di preparazione della nuova legge urbanistica, la Regione Veneto ha ritenuto necessaria una fase preventiva di verifica dei contenuti disciplinari in modo da testare la validità delle ipotesi formulate ed apportare le eventuali modifiche al testo normativo. Sono state pertanto avviate le verifiche metodologiche applicando la sperimentazione a realtà che identifichino sistemi insediativi-ambientali e socio-culturali rappresentativi delle diverse problematiche territoriali e che insieme inquadrino il sistema territoriale veneto.

Le sperimentazioni avviate sono:

1. Piano Strutturale Intercomunale "La Vallata" (Tv)
2. Piano Strutturale "Falcade" (Bi)
3. Piano Strutturale Comunale "Bassano del Grappa" (Vi)
4. Piano Strutturale Intercomunale "Lessinia" (Vr)
5. Piano Strutturale Comunale "Spinea" (Ve)
6. Piano Strutturale Comunale "Rubano" (Pd)
7. Piano Strutturale Comunale "Porto Viro" (Ro).

Il gruppo di progettazione che ha redatto lo strumento urbanistico del Piano Strutturale della "Lessinia" è composto da personale regionale della Direzione Urbanistica (Mauro Grison, Lucia Scuderi e Loris Dall'Antonia) e da progettisti esterni (Antonio Buggin e Fernando Tommasello), con la collaborazione dei tecnici dei comuni interessati, coordinati dal Comune di Roverè Veronese (Maria Teresa Aganetti).

Il progetto del piano si articola su due rappresentazioni grafiche e un testo normativo che disciplina i contenuti grafici. La prima tavola di progetto rappresenta quelle che anche la nuova legge definisce come "INVARIANTI", ossia

tutti quegli elementi caratterizzanti il territorio per i quali le normative danno indicazioni tese principalmente alla conservazione delle stesse.



Logo del Parco

La seconda tavola di progetto rappresenta le TRASFORMAZIONI possibili sul territorio, mentre le norme danno indicazioni di come si dovrà realizzare lo "sviluppo". Gli ambiti per la localizzazione dell'espansione dei centri abitati all'interno dei quali vanno collocate le quantità volumetriche definite dal fabbisogno, per il periodo di validità del Piano, sono stati puntualmente individuati sul territorio all'interno di ogni ATO (Ambito Territoriale Omogeneo). All'interno di tali ambiti, i Piani Operativi (Piano d'Intervento) individuano le Zone Territoriali Omogenee da destinare all'espansione. In alternativa, è data la possibilità ai comuni di affidare lo sviluppo a "Progetti Planivolumetrici di Espansione" e non soltanto mediante la classica zonizzazione.

Particolare attenzione è stata posta anche al tema dei Centri Storici che nel caso specifico rivestono una notevole importanza e costituiscono una risorsa per tutto il territorio, contrassegnato da un notevole numero di contrade.

Città di Feltre

Piano Paesaggistico

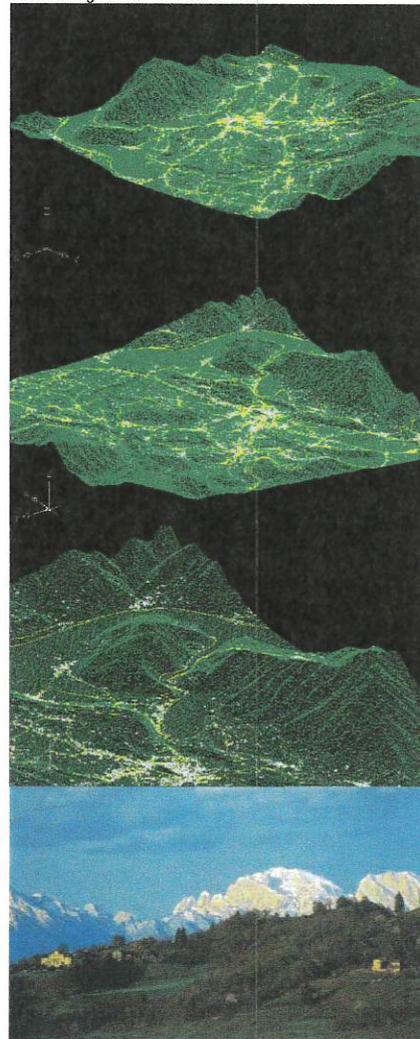
L'entrata in vigore del nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio, Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42 e l'entrata in vigore della nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 aprile 2004, sono i presupposti su cui si è avviata la sperimentazione per la pianificazione paesaggistica regionale, tra la Regione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Provincia di Belluno e il Comune di Feltre e sottoscritto a Roma in data 19 novembre 2003, per la predisposizione di un "progetto pilota" per la salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali del territorio comunale di Feltre.



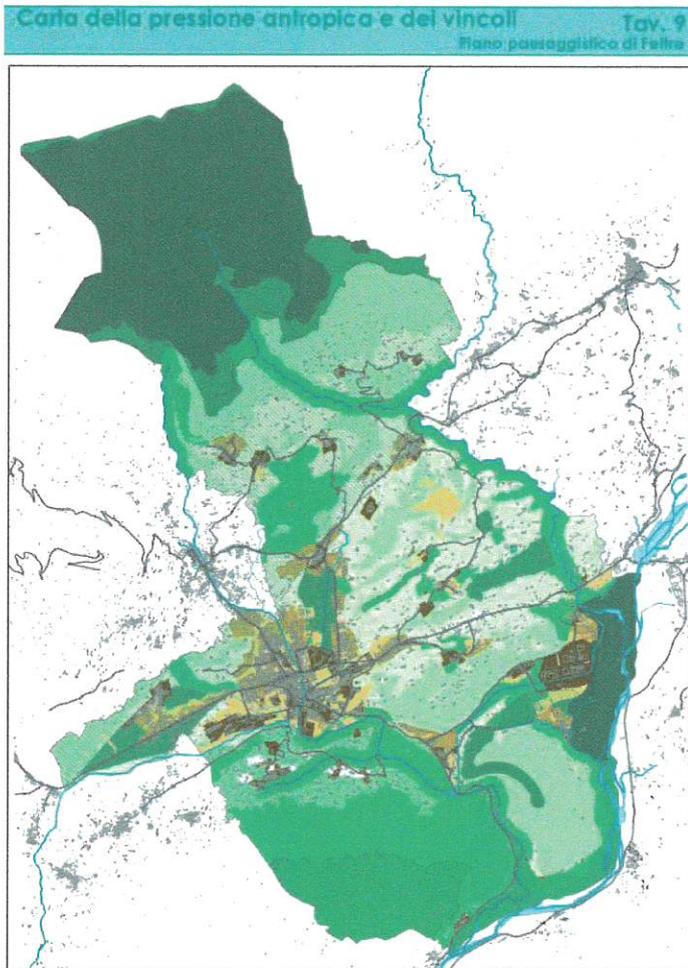
Antonio Buggin, nella veste di consulente della Regione Veneto, ha curato la valutazione dello stato ecologico dell'ambiente dell'area della valle feltrina, curando la correlazione di tutti quegli elementi, siti, ambiti, relazioni definibili come "componenti del sistema ambientale". Nel modello proposto di analisi del paesaggio, alla concezione di "struttura del paesaggio", sostanzialmente di tipo morfologico, viene affiancata la nozione di "funzione del paesaggio", che studia il paesaggio come sistema complesso adattativo di sistemi ecologici e rappresenta uno dei fondamentali livelli di organizzazione della vita. Per questo approccio di tipo sistemico, lo studio ha interessato le diverse dimensioni di tale sistema vivente complesso, con particolare attenzione agli aspetti strutturali e funzionali degli ecosistemi in grado di determinare il paesaggio. L'importanza dello studio sul funzionamento ecologico della valle feltrina è accresciuta dal fatto che il rapporto uomo-natura si presenta in tutta la sua pienezza proprio a scala di paesaggio, dove gli ecosistemi naturali e quelli antropici

si integrano ad un livello di complessità non percepibile a scale inferiori.

Modello digitale della valle feltrina



Collaborazioni importanti



Elaborato del Piano Paesaggistico

Il paesaggio è quindi il risultato dell'equilibrio ecologico di un'area in un determinato periodo; lo studio delle componenti naturali e antropiche di questo equilibrio si attua attraverso modelli che si rifanno ai sistemi compartimentali (Odum, 1988). Questi modelli attribuiscono ai diversi usi del suolo di un territorio la capacità di svolgere più funzioni tra loro interrelate, le quali trovano riferimento in tre grandi categorie di ecosistemi: gli ecosistemi urbano-industriali, dove sono concentrate le attività e gli insediamenti umani; gli ecosistemi agricoli, costituiti dalle aree coltivate, dai pascoli, dalle piantagioni e dalle aree forestali gestite in modo intensivo, e degli ecosistemi naturali. Queste funzioni vengono svolte attraverso due tipi di processi che hanno effetti tra loro contrapposti e che pervadono le tre categorie precedenti.

Da una parte vi sono i processi legati alle attività e agli insediamenti umani che generano delle pressioni sui sistemi naturali attraverso il consumo di risorse energetiche e materiali e si manifestano con effetti quali l'emissione di sostanze solide, liquide, gassose e radioattive, la modificazione della forma o della struttura degli ecosistemi o l'interferenza, diretta o indiretta, con lo sviluppo degli organismi vegetali e animali e con i cicli ecologici globali.

Dall'altra vi sono quei processi, tipici dei sistemi naturali, che contrastano tali pressioni o che ne riducono gli effetti poiché svolgono funzioni di tipo protettivo, quali la regolazione dei cicli della materia dei bilanci energetici e dei fattori climatici, che funzioni di tipo dispersivo, quali la biodegradazione dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi.

Secondo questo approccio, il funzionamento del paesaggio di un territorio è funzione delle aree naturali e degli usi del suolo in esso presenti, delle loro dimensioni spaziali, delle loro relazioni e delle intensità dei processi rigeneranti e di pressione che essi svolgono.

Il riconoscimento del funzionamento del paesaggio si articola in due fasi:

- 1) suddivisione del territorio in usi del suolo e aree naturali che hanno un soddisfacente grado di omogeneità al loro interno dal punto di vista della pressione antropica e della capacità rigenerativa.
- 2) Individuazione e valutazione delle connessioni ecologiche.

Il modello di rete ecologica a cui si è fatto riferimento, è formato dai seguenti elementi costitutivi del paesaggio:

- Aree centrali (matrice naturale primaria, fascia a naturalità intermedia, ganglio primario), coincidenti con aree con elevato contenuto di naturalità, già sottoposte o da sottoporre a tutela;
- Aree cuscinetto, aree "filtro", interposte tra aree centrali e aree densamente urbanizzate, con funzione di riduzione della pressione antropica;
- Corridoi ecologici (fluviali e terrestri), strutture che favoriscono la dispersione delle specie, gli scambi genetici, gli interscambi di materia ed energia e lo svolgimento delle relazioni dinamiche che permettono la funzionalità ecologica ottimale;
- Nodi primari e secondari, luoghi di interrelazione dove si confrontano aree centrali, aree cuscinetto e corridoi ecologici;
- Nudei di connessione (stepping stones) punti minori di appoggio in grado di supportare, almeno sul medio periodo, i corridoi di connessione.

Provincia di Belluno

Piano Territoriale di Coordinamento

L'incarico ha riguardato la consulenza scientifica alla redazione del tema Infrastrutture del Documento Preliminare e del Piano Strategico, nonché la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del P.T.C.P.

Il PTCP, come anticipato nel Documento Preliminare, che ha costituito «l'incipit» del suo processo di formazione, di cui alla legge regionale n. 11/2004, si è formato insieme con il Piano Strategico Provinciale pur essendone, allo stesso tempo, la diretta conseguenza.

L'ente Provincia ha ritenuto infatti di dover formare un piano strategico, (programma integrato di sviluppo della società, dell'economia e del territorio provinciale) che ha alimentato e si è alimentato del PTCP.

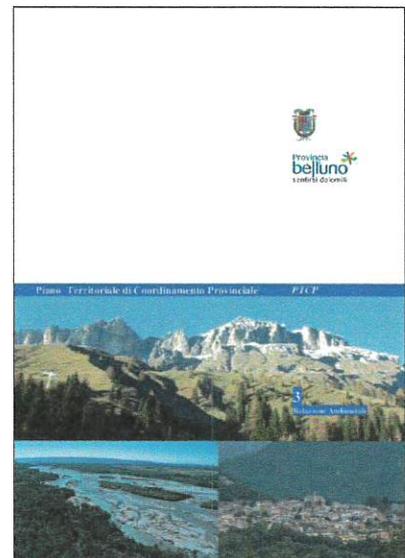
Ha voluto accompagnare la formazione del PTCP, obbligatorio e normativo, con un piano "volontario", di lungo periodo e capace di coinvolgere tutte le dimensioni in gioco nella programmazione dello sviluppo: la cultura, la società, l'ambiente, il territorio, l'economia, l'organizzazione territoriale, etc.

I due documenti si sono formati insieme, previo un dialogo costante. Il PTCP fornisce al PS la "vision" dell'assetto del territorio futuro, il PS definisce la strategia per realizzarlo, per mezzo di un sistema di assi e di azioni strategiche pensate per adattarsi ai caratteri del territorio provinciale.

Per raggiungere questi scopi, sono obiettivi prioritari:

- costruire un'identità del territorio bellunese; un'identità che deve avere come fondamento il tema della montagna rivisto in chiave attuale, con i principi di sussidiarietà e coesione sociale prima che territoriale, e non concepito in modo statico e indifferenziato; occorre costruire una nuova percezione della stessa provincia all'esterno, anche per dar valore aggiunto al tema del turismo;

- rimettere al centro dell'attenzione l'agricoltura (anche se rappresenta un PIL bassissimo) e con essa anche l'ambiente e il paesaggio perché rappresentano una componente fondamentale per lo sviluppo turistico del territorio; il recupero del paesaggio agrario e il contrasto all'avanzamento del bosco;
- trasformare il Piave da fiume iper-sfruttato in ambiente di ricerca e studio a livello europeo;
- collegare Venezia alle Dolomiti, ossia unire la città unica al mondo con le montagne più belle del mondo, in un progetto turistico unitario ed anche un collegamento fisico attraverso la linea ferroviaria Venezia-Cortina;
- mettere a sistema tutta la promozione del territorio ed implementare al contempo l'organizzazione turistica affinché awengano in modo coordinato;
- realizzare un sistema di servizi diffuso sul territorio, indispensabile sia per permettere ai bellunesi di rimanere in provincia sia per elevare la qualità dell'offerta turistica.



Alpago

Piano di Assetto Intercomunale

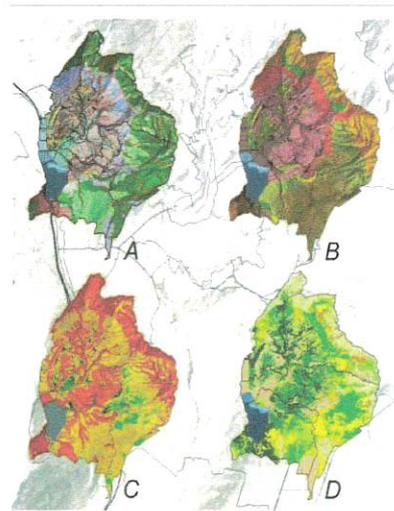
Gruppo di Progettazione: Franco Alberti, Agnese Baggio, Andrea Bonato, Antonio Buggin, Mauro De Conz, Luca Lodati, Andrea Mancuso, Daniele Piccolo.

Negli ultimi cinque anni la Regione Veneto ha sostenuto delle attività sperimentali per costituire un processo lineare fra "conoscenza" e "progetto", fra "piano" e "territorio", con l'obiettivo di formulare nuovi scenari normativi e concettuali, che siano la base per la costruzione di strumenti urbanistici di nuova generazione.

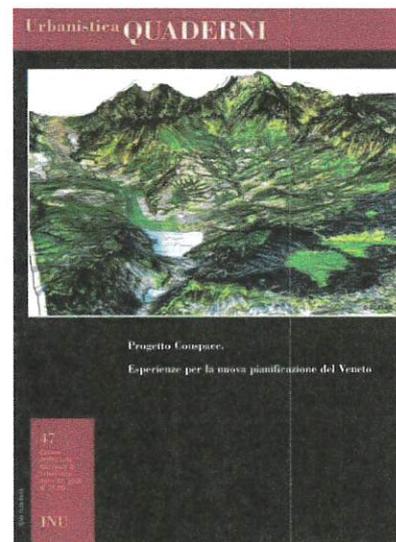
La fase di sperimentazione ha interessato diverse realtà del Veneto in ipotesi di Piani strutturali comunali o intercomunali (Lessinia, Bassano del Grappa, Falcade, Spinea, Rubano, Porto Viro, Valsana). Successivamente la sperimentazione è proseguita con il progetto Alplab, sull'area dell'Alpago (Belluno), un ambito territoriale interessato da particolari problematiche ambientali, paesaggistiche e di sicurezza del suolo.

Il PATI dell'Alpago ha seguito l'iter definito dalla legge urbanistica n. 11/2004:

1. *Definizione del Documento Preliminare.* Il Gruppo di progettazione concerta una conferenza di servizio per la definizione, d'intesa con i Comuni interessati, degli obiettivi che il Piano deve conseguire in relazione alle problematiche territoriali.
2. *Acquisizione del Quadro Conoscitivo.* Attraverso successive conferenze di servizi, sulla scorta degli accordi stipulati, si avvia la formazione del Quadro Conoscitivo relativo alle componenti strutturali del territorio di natura geomorfologia, idraulica, naturalistico-ambientale, paesaggistica e storico-insediativa, intese anche quali "risorse identitarie" connesse al paesaggio di origine sia naturale sia antropica.
3. *Proposta Progettuale.* Terminata la fase conoscitiva i progettisti provvedono alla stesura del progetto di PATI di concerto con le amministrazioni interessate.
4. *Fase conclusiva e diffusione dei risultati.* Successivamente all'esame del PATI da parte della Commissione tecnica regionale sezione urbanistica, si comunica alla Giunta regionale l'avvenuta conclusione della sperimentazione, unitamente alla relazione conclusiva. Contemporaneamente il Gruppo di progettazione cura la diffusione dei risultati della sperimentazione.



Matrici ambientali del territorio



Copertina del numero monografico di Urbanistica-Quaderni con la presentazione del PATI dell'Alpago.